

Convegno

Confronti. Contatti culturali nell'Italia preromana. Produzioni, metodi, scambi

29-30 ottobre 2026

Enti promotori: Dottorato Pegaso in Scienze dell'Antichità e Archeologia (Università di Pisa, Firenze e Siena), Regione Toscana, Assessorato alla Cultura (Progetto Etruschi), Università di Siena (Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali, DSSBC), Comune di Siena, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo

Sede prevista: Complesso Museale Santa Maria della Scala, Siena

Date previste: giovedì 29 e venerdì 30 ottobre 2026

Comitato promotore: dott. Antonio Bianco, dott.ssa Valerj Del Segato, dott.ssa Maria Vittoria Riccomini, dott.ssa Vittoria Vannini (Dottorato Pegaso in Scienze dell'Antichità e Archeologia, Università di Pisa)

Coordinamento scientifico: comitato promotore:

Antonio Bianco, Valerj Del Segato, Maria Vittoria Riccomini, Vittoria Vannini (Università di Pisa-Dottorato Pegaso)

Coordinamento scientifico: prof. Franco Cambi, prof. Andrea Zifferero (Università di Siena-DSSBC), dott. Giulio Paolucci (Museo dell'Accademia Etrusca di Cortona), dott. Maurizio Martinelli (Settore Patrimonio culturale, Museale e documentario della Regione Toscana), dott.ssa Chiara Valdambrini, dott.ssa Debora Barbagli (Complesso Museale Santa Maria della Scala, Siena), dott.ssa Maria Gabriella Carpentiero (SABAP per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo)

Patrocini: Istituto Nazionale di Studi Etruschi e Italici; SABAP per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo

Il tema del convegno è nato nell'ambito del Dottorato Pegaso in Scienze dell'Antichità e Archeologia, il programma di dottorato interateneo promosso dalla Regione Toscana nelle Università di Pisa, Firenze e Siena. Nell'ambito della propria attività di ricerca, alcuni dottorandi del curriculum di Archeologia, sostenuti dal Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali dell'Università degli Studi di Siena, hanno organizzato un convegno internazionale dedicato all'archeologia dell'Italia preromana, con l'obiettivo di creare uno spazio di approfondimento e di confronto interdisciplinare tra giovani ricercatori e studiosi afferenti alle Università e Istituzioni italiane ed europee.

L'archeologia dell'età preromana nella penisola italiana esprime un quadro culturale articolato, entro il quale un ruolo centrale è rappresentato dalla comprensione delle dinamiche di interazione tra i diversi popoli. Con particolare attenzione allo sviluppo e alle trasformazioni avvenute nella prima metà del I millennio a.C., il convegno si propone l'obiettivo di mettere a fuoco e a confronto alcuni aspetti delle comunità italiche attraverso l'analisi delle produzioni, dei contatti e dei meccanismi di scambio. L'eterogeneità dei contesti della Penisola offre una realtà complessa, risultato di influenze reciproche tra comunità diverse in continua trasformazione, che le due giornate di studio intendono analizzare, in modo da implementare la discussione e l'aggiornamento reciproco. Per mezzo di contributi riguardanti i diversi comparti dell'Italia preromana, il confronto tra studiosi non vuole costituire il punto di arrivo di un processo concluso, ma una piattaforma di dialogo, con riferimento specifico alla presentazione di contesti inediti e metodi di ricerca, al fine di sollecitare un dibattito troppo spesso limitato all'interno dei singoli ambiti di specializzazione. I relatori coinvolti appartengono alle principali istituzioni archeologiche italiane ed europee: docenti universitari, ricercatori, dottorandi e funzionari di enti preposti alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio archeologico. L'evento è aperto alla

partecipazione di specializzandi, di laureati e studenti in materie archeologiche e di chiunque sia interessato al dibattito scientifico su queste tematiche.